PIETRO EGIDI
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

Piazza Gustavo VI Adolfo, snc . 01100 VITERBO
C.F. 80022130563 – Tel. 0761-340875
Email: vtic83100n@istruzione.it PEC: vtic83100n@pec.istruzione.it
Sito web: www.icegidi.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(A.S. 2024-2025)

1. PREMESSA

Il termine *Inclusione* indica il processo attraverso il quale la Scuola risponde ai bisogni di tutte le alunne e tutti gli alunni, le studentesse e gli studenti e, in modo particolare, alle esigenze di coloro i quali hanno bisogni educativi speciali. A tutti deve essere assicurato il Diritto di sviluppare le proprie potenzialità, usufruendo di percorsi di studi e formativi personalizzati e individualizzati, utili a raggiungere il successo scolastico e un buon inserimento sociale e lavorativo.

Una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa poi una scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno. Questo è il traguardo a cui tendere, traguardo che è ormai ben discusso anche nella letteratura scientifica internazionale più avanzata.

(D.Ianes, V. Macchia, S. Cramerotti, *L'individuazione dell'alunno con BES su base ICF,* Erickson)

La VII Commissione del Senato, in data 6 ottobre 2010, ha approvato in via definitiva le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico". Tali disturbi, presenti in un numero sempre maggiore di alunni, sono causa di notevoli disagi ed insuccessi scolastici. Risulta estremamente importante quindi l'approvazione degli art.1 e 2 della legge, il primo dedicato al "Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia", il secondo volto a "garantire il diritto all'istruzione" per finire con "assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale. Di qualunque natura sia l'eziologia dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Il 27 dicembre 2012, inoltre, è stata firmata dall'On.le Ministro della Pubblica Istruzione l'unità direttiva recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che completa il profilo dell'integrazione scolastica, prima esclusivamente basato sul concetto di disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 ha inteso estendere il campo di interventi e responsabilità della scuola rispetto all'individuazione di situazioni di svantaggio scolastico e all'inclusione di tutti gli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Tale area comprende, pertanto: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Tutto questo in linea con il Documento conclusivo della Consensus Conference 2006-2007 e con le direttive dell'OMS che hanno sostituito il paradigma della disabilità con il concetto di "Funzionamento Umano", ben delineato nella nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).

Con la Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013 il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 2013 Prot. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

La nostra scuola ha definito un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), relazionando proprio sul processo di inclusione agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

2. FINALITA' DEL PROGETTO D'INCLUSIONE

Il nostro Istituto Comprensivo, in linea con la normativa vigente, ha scelto di perseguire la ***"politica dell'inclusione***" e di **"*garantire il successo scolastico"* a tutti gli alunni** che presentano una richiesta di ***speciale attenzione,*** così come indicato dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Pertanto, per decisione assunta dal Collegio dei Docenti, l'Istituto Comprensivo "Pietro Egidi" attiverà il Protocollo qui di seguito enunciato, per gli alunni con BES applicando la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative in esso contenute, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Finalità generali del Protocollo sono:

1. **garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;**
2. **favorire il successo scolastico e PREVENIRE blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolando la loro piena integrazione sociale e culturale;**
3. **ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;**

4. **adottare forme di corretta formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.**

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento, parte integrante del PTOF, si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Sul piano operativo, sulla base di quanto sottolineato dalle norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, si è ritenuto importante:

1. attivare corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti;
2. sensibilizzare alle attività di formazione presenti sul territorio;
3. individuare docenti titolari di funzioni strumentali come **"Referenti per l'Inclusione"** e di figure di coordinamento che, a seguito di una adeguata formazione, siano in grado di:

- **monitorare** l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali
- **di essere una guida** nel processo formativo di tali alunni, in particolare nel verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;
- **di essere di supporto per i docenti** dell'istituto per la realizzazione di un clima inclusivo;

inoltre, fare in modo che:

- l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi necessari per ciascun alunno con BES.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Le modalità che vengono illustrate di seguito forniscono una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nell'**educazione generale che in quella specifica.**

3.1 MATERIALI

Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che rinforzano le abilità di apprendimento degli studenti con difficoltà.

1. Usare la sintesi vocale e i software di gestione della sintesi vocale. Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Questi strumenti permettono la lettura di testi digitali come i libri scolastici e le produzioni personali scritte con

i tradizionali editor; i software di gestione presentano, inoltre, funzioni aggiuntive: un ambiente di scrittura, traduttore, correttore ortografico, dizionario, calcolatrice parlante, ecc. Riascoltare quanto scritto può essere utile per individuare eventuali errori ortografici e/o sintattici.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

3. **Presentare una piccola quantità di lavoro.** L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall' eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Possono inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere il foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.

4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

5. Evidenziare le informazioni essenziali. L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

6. Fornire un glossario per aree di contenuto. Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

7. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

3.2 – STRATEGIE DIDATTICHE

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente.

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati chiedendo di ripetere la consegna con le loro parole:

(a) se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze;

(b) semplifica la consegna, presentando solo una sequenza per volta;

(c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole ed il significato di ogni frase.

2. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta che essi facciano.

3. Consegna o realizzazione guidata di una mappa degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

4. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Si può fornire allo studente uno schema, una tabella o un reticolato bianco da riempire durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate (per gli alunni della scuola secondaria di primo grado).

5. Uso di istruzioni passo a passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali.

6. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive.

7. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative, inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali, quando possibile.

9. Focalizzazione dell'attenzione sul ripasso giornaliero. Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

10. Evitare di usare sempre il corsivo, limitare le occasioni di far leggere a voce alta e di far scrivere sotto dettatura, ove possibile ridurre la richiesta di ricopiare testi o espressioni matematiche consentendo agli alunni di usare la grafia a loro più congeniale. Tutto ciò adeguando le richieste ai singoli casi.

11. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare quesiti con risposte a scelta multipla per le verifiche.

3.3 MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DELLO STUDENTE

I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella calligrafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.

2. Consegna uno schema della lezione (ove possibile). Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati e a fare domande pertinenti e al giusto momento.

3. Incoraggia l'uso degli organizzatori grafici. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step: (a) fare una lista degli argomenti sulla prima linea; (b) collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista; (c) organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e sottotitolarle; (d) inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico (costruzione di tabelle).

4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante. Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino l'insegnante, la lavagna, l'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti distraenti.

5. Incoraggia l'uso di calendari per le valutazioni. Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.

6. Riduci, ove necessario, l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.

7. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti. Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.

8. Crea fogli di lavoro gerarchici. L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.

9. Permetti l'uso di ausili didattici. Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.

10. Usa l'apprendimento mediato dai pari. Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.

11. Incoraggia la condivisione degli appunti. Lo studente viene invitato a prendere appunti e poi a condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione delle lezioni.

12. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico. Agli studenti che lavorano in modo lento **deve** essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.

13. Prevedi una pratica addizionale. Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche additive per imparare in modo fluente (punto di criticità).

14. Cambia o adatta le modalità valutative. Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla in un foglio.

3.4 INDICAZIONI PER L'ESAME CONCLUSIVO DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

D.M. 62/2017 (art. 1, commi 180 e 181 lettera i) prevede nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e secondo ciclo di istruzione. Punto fermo del decreto si conferma il principio che la valutazione formativa serva per documentare lo sviluppo dell'identità personale di ogni studente. Inoltre, si pone l'accento sull'autovalutazione di ciascuno in merito alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi o del percorso formativo da intraprendere.

Valutazione degli alunni disabili o con DSA

Per gli alunni certificati in base alla L.104/1992, il D.M. 62/2017 prevede che la Sottocommissione, sulla base del PEI, predisponga prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Per gli alunni con DSA, certificati in base alla L. 170/2010, il D. M. 62/2017 prevede che, in casi di particolare gravità e su richiesta della famiglia, della sanità e della conseguente approvazione del Consiglio di Classe, l'alunno può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In tal caso, la Commissione d'Esame predispone prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguente diploma.

Gli alunni con DSA devono partecipare alle prove standardizzate nazionali INVALSI. Per lo svolgimento delle stesse, il Consiglio di Classe deve predisporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Sia gli alunni in tutela della L.104/92 sia gli alunni in tutela della L. 170/2010 hanno il diritto di utilizzare nello svolgimento delle prove d'esame gli strumenti compensativi previsti rispettivamente nei PEI e nei PDP.

La recente Ordinanza Ministeriale n.64 del 14 marzo 2022, avente come oggetto: "Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Anno scolastico 2021/2022",

riporta all'articolo 2, comma 7: "Per i candidati con disabilità e con Disturbi Specifici di apprendimento, l'esame di Stato di cui ai commi 4, 5, 6, si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del Decreto Ministeriale 741/2017."

Al comma 8 dello stesso articolo, si occupa degli alunni con BES "formalmente individuati dal consiglio di classe che non rientrano nelle tutele della L.170/10 e della L.104/92". Per loro "non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano Didattico Personalizzato." Si rammenta, inoltre, che la Commissione d'Esame, in sede di riunione preliminare, individua gli eventuali strumenti che tutti gli alunni possono utilizzare per le prove scritte.

Le successive ordinanze anche se non riferiscono nello specifico, alle modalità di svolgimento dell'esame del primo ciclo, fanno riferimento alla L. 170/2010 e s.m.i. per quanto riguarda le misure compensative e dispensative previste nei p.d.p. degli alunni.

4. GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA E CON BES

Il GLI

Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - operante a livello di Istituto, in base alle indicazioni contenute nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e nella Direttiva ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, inclusi i DSA;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;

- focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere e/o aggiornare al termine di ogni anno scolastico.

-- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico, una volta acquisita la rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, comunicherà nel corso del primo Consiglio di Classe la loro presenza, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il Diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- documentazione in possesso della scuola;

- documentazione fornita dalla famiglia;

- documentazione fornita da figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa;

- valutazione interna all'organo competente, che richiede poi una certificazione che consenta di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti;

-analisi e valutazione di alunni in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico culturale.

-definisce gli interventi di integrazione e di inclusione attraverso i piani di studio individualizzati, per i casi di difficoltà di apprendimento, disagi sociali, disturbi relazionali, disagio linguistico.

I **Docenti referenti per il sostegno, per i DSA e per l'inclusione, a seguito della nomina da parte del dirigente e dei compiti assegnati**, in stretta collaborazione con esso, possono svolgere le seguenti mansioni:

- attività di accoglienza e funzione di tutor per i nuovi docenti dell'area di sostegno;

- funzione di tutor per i nuovi docenti di cattedra in riferimento alle tematiche relative agli allievi con BES;

- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI provinciale;

- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;

- azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;

- ricerca e produzione di materiali didattici utili al sostegno;

- individuazione di adeguate strategie educative;

- protocollo alunni stranieri;

- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;

- operazioni di monitoraggio in itinere;

- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;

- coordinamento per la compilazione del PDP;

- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;

-coordinazione dei laboratori di particolare interesse per le attività volte all'inclusione.

La famiglia

Le famiglie dei ragazzi con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;

- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;

- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;

- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Piani di studio individualizzati per gli alunni con BES (PDP; PEI)

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie:

-**Disabilità**: certificata dalla L.104/92. rientrano in tale categoria gli alunni con situazione di disabilità certificata;

Per tali alunni va redatto il PEI secondo quanto previsto dalla L.104/92 ART. 12 comma 5.

-**Disturbi evolutivi specifici**: DSA (legge 170/10), deficit da linguaggio, deficit delle abilità non verbali, disturbi dell'attenzione, iperattività, ecc. (Direttiva M. 27/12/12 e succ. C.M.). Rientrano in tale categoria gli alunni con i disturbi specifici dell'apprendimento - DSA; deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività – ADHD. Il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Per tali alunni va redatto il PDP - Piano Didattico Personalizzato, seguendo le indicazioni della certificazione.

-**Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**: rientrano in tale categoria gli alunni con un oggettivo svantaggio sociale e culturale, con difficoltà derivanti dalla mancata conoscenza della cultura e della lingua italiana, tra i quali gli allievi stranieri.

Per tali alunni può essere redatto un PDP – Piano Didattico Personalizzato, seguendo le rilevazioni fatte dal consiglio di classe/interclasse.

PDP – Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato ha lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata:

- le strategie di intervento più idonee

- i criteri di valutazione degli apprendimenti

- gli strumenti compensativi e le misure dispensative

- il programma didattico-educativo misurato sulle competenze minime attese, per favorire l'idoneità al superamento del ciclo di scuola (di cui necessitano la maggior parte degli alunni con BES, che non abbiano certificazione diagnostica).

La delibera del C.di C. è necessaria all'avvio di un percorso individualizzato e personalizzato, che procederà secondo le linee del PDP.

PEI - Piano Educativo Individualizzato, descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici, obiettivi educativi personali e di socializzazione, obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, tutti perseguibili nell'anno in corso, anche in relazione alla programmazione di classe;

- percorsi di lavoro (le attività specifiche per le varie discipline);

- metodi, mezzi, strumenti, sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta formativa, compresa la gestione delle risorse strutturate (orari, discipline, laboratori);

- criteri e i metodi di valutazione;

- forme di integrazione tra scuola ed extra scuola.

Nel PTOF vengono esplicitati i progetti, le iniziative, le scelte organizzative e didattiche e le strategie volte a promuovere il programma d'inclusione, il benessere e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione ai giovani con BES – Bisogni Educativi Speciali

– siano essi certificati da enti sanitari oppure valutati in seno ai Consigli di Classe/Interclasse. In particolare, nella nostra scuola i docenti hanno proposto, accolto e condotto i seguenti progetti (annuali, biennali e triennali):

ELENCO PROGETTI A.S. 2024/2025

In linea con la politica inclusiva, fortemente seguita dall'Istituto, tutti i progetti hanno come destinatari la totalità degli alunni, senza distinzioni, nell'ottica di creare ambienti di apprendimento e occasioni di formazione adatti a ciascuna individualità presente nella scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

«La scoiattolina Norma 2» - laboratorio integrato a cura delle insegnanti di sostegno

«*Pinocchio io, Pinocchio tu, Pinocchio noi*» – di Loredana Ferro

«Laboratorio Emozionale, tutti in scena» – di Loredana Ferro

«Educazione alla sicurezza con luporosso» - di Maria Rita Tiracorrendo

SCUOLA PRIMARIA LA QUERCIA

«Mangia sano e vivi contento» – di Cecilia Biagetti

SCUOLA PRIMARIA VILLANOVA

«Filo diretto» – di Marianna Paiolo e Manuela Riso

«Identikit dell'acqua» - di Marianna Paiolo e Manuela Riso

«V.I.L.L.A.N.O.V.A.» - di Caterina Boccolini

Per tutti i plessi della primaria:

"Francese alla primaria" - di Elisabetta Morelli

"Incontri continuità strumento musicale" - di Cristina Castagnoli

Per tutti i plessi della primaria e secondaria:

"Racchette in classe" di Annamaria Esposito

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola attiva junior - di Annamaria Esposito

Progetto Antartide – di Maria Rosaria Barberio

Biblioteca in classe – di Pamela Mezzasalma

Debate – di Pamela Mezzasalma

Inventa la mascotte – di Claudia Mura

Progetto orchestra e coro - di M.D.Gravili

Alfabetizzazione - di E.Graziotti

Concorso musicale - di L.Dormino

Avviamento alla pratica sportiva- di A. Esposito, L.Rossetti, M.Silvestri, P. Di Iasi

Progetto "Vela a scuola 2025" - di A.Esposito

Conoscere e conoscersi per orientarsi - di V.Pallotta e G.Romano

Sano chi sa - di M.V.Cardarelli

Tutti in scena - di M.Cardoni

Accoglienza per la continuità – M.M.De Caprio, D.Gravili; annuale dal 2022/2023, coinvolge le classi quinte scuole primarie e classi prime secondaria; condivisione di un lavoro sviluppato su una tematica comune a tutto l'Istituto Comprensivo e adattato alle necessità di ciascun ordine di scuola; attività manuali e creative condivise tra le classi ponte per favorire la creazione del senso di appartenenza scolastico e la condivisione non solo del lavoro finito, ma anche e soprattutto del processo di elaborazione ed emozionale. Il progetto è stato svolto in modalità mista: gli alunni hanno lavorato, in un primo momento, nelle proprie classi e successivamente, durante collegamenti online di sessanta minuti, effettuati a coppie di classi (una quinta primaria e una classe prima della secondaria) in forma condivisa.

All'interno del progetto di accoglienza si inserisce il **Progetto Ponte** realizzato in favore di alunni che presentano maggiori necessità di un accompagnamento dedicato nel passaggio tra i diversi ordini di scuola presenti all'interno dell'istituto comprensivo "P.Egidi".

SETTIMANA A CLASSI APERTE All'interno della secondaria di primo grado si è proceduto alla sperimentazione EGIDI SPACE attraverso l'adozione della didattica per ambienti di apprendimento (sul modello DADA).

Tale organizzazione consiste nell'allestimento di aule tematiche per discipline e/o ambiti disciplinari nelle quali gli studenti si recano spostandosi durante l'arco della giornata scolastica. Ciascuna classe non ha avuto quindi un'aula fissa di riferimento ma, a seconda delle materie previste in orario, si è spostata secondo precise modalità e regole da un'aula all'altra per svolgere le diverse lezioni in ambienti appositamente predisposti per ciascuna disciplina di studio. Questa modalità organizzativa è stata supportata dalla realizzazione di ambienti di apprendimento gradualmente sempre più ricchi di stimoli e di setting didattici idonei ad aumentare motivazione e interesse negli studenti (presenza di schermi interattivi, dispositivi digitali, arredi modulari e flessibili, ecc..).

Durante la settimana di didattica aperta i ragazzi della scuola secondaria di I grado hanno osservato lo stesso orario in vigore durante l'anno scolastico e proceduto all'utilizzo delle aule "tematiche" seguendo un apposito regolamento

5) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

(Quadro aggiornato al 28/04/2025)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2024/25

A. Rilevazione dei BES presenti	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
disabilità sensoriale (vista)	**0**
disabilità sensoriale (udito)	**0**
disabilità psicofisica	**28 secondaria** (Art.3 comma 3: **16**); (Art.3, comma 1: **12)** **18 primaria** (Art.3, comma 3: **8**); (Art.3, comma 1: **10**)

	5 infanzia (Art.3. comma 3: **4**; (Art.3, comma 1: **1**)
1. TOTALI	**51**
2. disturbi evolutivi specifici	
2.1 DSA (L. 170/2010) (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia)	Secondaria**: 40** Primarie**: 8**
2.2 Altri DISTURBI EVOLUTIVI (D.M. 27/12/12) (Deficit, ADHD, coordinaz. motoria, Borderline cognitivo, DOP, disturbi ansia e umore)	Secondaria**: 8** Primarie**: 5**
2. TOTALI	**61**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
PDP da consiglio di classe per "SVANTAGGIO" linguistico-culturale-socioeconomico (D.M. 27/12/12)	

3. TOTALI	**38**
4. alunni in istruzione domiciliare **TOTALI**	**1**
TOTALE	**150 + 1 istruzione domiciliare**
% BES su popolazione scolastica	**18,10% era (13,44%)**
Di cui con L.104/92	**6,10 %**
Di cui con L. 170/2010	**12 %**
N° PEI redatti dai GLO	**51**
N° PDP redatti dai C. di cl./interclasse in presenza di certificazione sanitaria	**61**
N° PDP redatti dai C. di cl./interclasse in assenza di certificazione sanitaria	**38**
Istruzione domiciliare	**1**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno, Insegnanti curriculari	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	**sì**

	Attività di laboratori integrati (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo quando possibile.	**sì**
	Attività di laboratorio integrato (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate espresse in colloqui facoltativi con terapista psicologa	**sì**
	Attività individualizzate e/o all'interno della classe per gli alunni con necessità di C.A.A. con l'individuazione di un esperto esterno grazie alla partecipazione al Bando del Comune di Viterbo	**sì**
	Attività di laboratorio integrato (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
Funzioni strumentali	Collaborazione nella progettazione, programmazione, analisi del percorso, valutazione	**sì**
Funzione strumentale per l'Inclusione	Progettazione, programmazione, figura per la consultazione	**sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consultazione per le specificità	**sì**
Psicologo d'istituto	Attività di supporto psicologico a studenti, famiglie e docenti. Attività di	**sì**

	osservazione e intervento in classe.	
D.M.19 Percorsi di Mentoring	Esperti per percorsi di mentoring e orientamento	**sì**
Docenti tutor	Guida e sostegno alle figure non specializzate in corso di formazione	**sì**
Esperti esterni di discipline varie	Attività di gruppo (laboratori, uscite didattiche, convegni, presentazioni, ecc.)	**sì**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Figura tutor per alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**no**
	Attività di potenziamento per svantaggi linguistico/culturali	**sì**
	Attività di potenziamento per svantaggi psico-fisici	**no**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**

	Figura di tutor per alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Attività di potenziamento per svantaggi linguistico/culturali	**sì**
	Attività di potenziamento per svantaggi psico-fisici	**no**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Figura tutor per alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Attività di potenziamento per svantaggi linguistico/culturali	**sì**
	Attività di potenziamento per svantaggi psico-fisici	**no**

	ALFABETIZZAZIONE. un docente curriculare, che ha operato nella scuola anche con ore di potenziamento, sono state impegnate nel progetto di Alfabetizzazione per allievi non italofoni. Iniziato nel mese di novembre e proseguito fino al termine delle attività didattiche, ha accompagnato gli allievi di scuola secondaria nel percorso di acquisizione e consolidamento degli elementi base della lingua italiana, parallelamente al sostegno per gli apprendimenti curriculari.	sì
	Ore di potenziamento Le ore di potenziamento a disposizione dell'Istituto, quando le docenti non erano impegnate nelle sostituzioni, sono state utilizzate in modo strutturato per il recupero degli apprendimenti degli alunni che hanno manifestato bisogno di supporto didattico nelle varie discipline.	sì

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**no**
	Altro:	

E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**si**
	Altro	**no**
F. Rapporti: con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza; con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Rapporti con CTS / CTI	**sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**sì**

	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	**no**
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	**no**
	Didattica interculturale / italiano L2	**no**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**no**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2 2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	

Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici					

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 5 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

a) specialisti socio-sanitari;

b) docenti titolari di funzioni strumentali ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;

c) docenti curricolari;

d) docenti di potenziamento

e) docenti di sostegno;

f) assistenti comunali;

g) assistenti alla Comunicazione Aumentativa Alternativa;

h) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “e”, “f ”, “g”, “h”.

L’attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni con disabilità** avvengono prioritariamente secondo il criterio della gravità desunta dal Profilo di Funzionamento.

Parte II – Obiettivi di incremento di strategie inclusive proposte per il prossimo anno A. S. 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il DS: coordina tutte le attività in presenza e a distanza con particolare attenzione a priorità e strategie; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni educativi, pratici e alle diversità di tutti gli alunni; rileva, distribuisce e valorizza in maniera "funzionale" le risorse umane e professionali esistenti. Partecipa ad accordi o intese con le altre scuole e con i servizi sociosanitari territoriali.

Il GLI: offre consulenza ai colleghi; partecipa alla rilevazione dei BES; verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP, ai PEI, alle situazioni in evoluzione; controlla il grado di capacità d'inclusione della scuola.

La FS: effettua la rilevazione dei BES; raccoglie e aggiorna la documentazione; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe; riferisce sulle normative al collegio dei docenti; offre consulenza ai colleghi per situazioni particolari e per la compilazione dei PDP e dei PEI; favorisce la promozione e l'attuazione di nuovi progetti per l'inclusione.

I docenti di sostegno: intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curriculari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici; intervengono con una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative; attivano dove necessaria modalità diversa di lavoro (es.: apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, didattica in laboratorio, ecc.)

I docenti di potenziamento: si auspica, per l'anno scolastico venturo, un'organizzazione ancora più capillare e strutturata delle ore di potenziamento a disposizione dell'Istituto, al fine di garantire agli studenti con maggiore necessità di supporto didattico, un percorso continuo e regolare.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Divulgare le iniziative di aggiornamento, i corsi di formazione, i gruppi di confronto e promuovere la partecipazione del personale docente e altro personale scolastico.
- Promuovere: corsi di formazione su tematiche BES, intese come macro aree comprendenti tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non; interventi efficaci su alunni ADHD e DOP; interventi sul massimo grado di inclusione ed integrazione di tutti gli allievi con disabilità; corsi di formazione per acquisizione dei requisiti idonei allo svolgimento di ore di alfabetizzazione per alunni stranieri.
- Sollecitare e promuovere: corsi di formazione volti all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche e soprattutto grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica e la formazione.
- Ricercare e promuovere: corsi validi e innovativi su strategie e metodologie educativo-didattiche, corsi e aggiornamenti sulla gestione della classe, con interventi su situazioni di convivenza con casi particolari di diversabilità, interventi sul contenimento della dispersione scolastica.
-Corsi ed interventi successivi possono essere pensati su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso e della loro conoscenza in itinere, delle future rilevazioni e/o delle evoluzioni di situazioni note.

I corsi, gli aggiornamenti, i gruppi di confronto si avvalgono di personale specializzato esterno alla scuola, di personale specializzato interno alla scuola, di personale interno avente particolari esperienze nella materia presa in considerazione, presi singolarmente o organizzati in team, della consultazione di materiale bibliografico ed informatico, di software, di banche dati in rete, di altri strumenti valutati in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
Adozione di rinnovati strumenti di osservazione, rilevazione, definizione.

-Il GLI elabora strategie di valutazione, coerenti con prassi inclusive, condivise e studiate con la F.S. per la Valutazione, approvate dal collegio docenti ed inserite in allegato al PTOF d'istituto.

- Monitorare l'applicazione dei PDP da parte di Interclasse e CdC e da parte della F.S. per l'Inclusione.

- Valutare e monitorare l'adozione di un PDP per gli allievi indicati da Interclasse e CdC in collaborazione con la F.S. per l'Inclusione

- Valutare tenendo conto di quanto programmato nel PEI e nel PDP.

- Porre particolare attenzione (osservare, valutare, integrare, padroneggiare) al nuovo documento PEI – introdotto dal Decreto Interministeriale n.182, del 29 dicembre 2020 - in vigore dall'anno scolastico prossimo venturo.

- Formalizzare un protocollo per presa in carico dei BES da parte del consiglio di classe, con dati specifici di base comuni ai tre ordini di scuola - ove possibile - e ai team di lavoro, al fine di procedere con un percorso strutturato.

-Formalizzare un protocollo di accoglienza e di presa in carico per gli alunni neo immessi in Italia.
- Formalizzare un modello di Piano Personalizzato Temporaneo per strutturare un percorso didattico funzionale e basato sull'alfabetizzazione per gli alunni neoarrivati in Italia.

-Favorire incontri tra insegnanti di sostegno e docenti di cattedra per osservazioni e valutazioni comuni.

-Favorire, all'inizio di ogni anno scolastico, incontri tra insegnanti di sostegno in entrata e quelli in uscita (in riferimento allo stesso allievo) che siano essi sullo stesso ordine di scuola (dove non è possibile la continuità) o su ordini diversi (al passaggio di ciclo).

-Consolidare l'uso del documento strutturato di rilevazione degli alunni con B.E.S., comune ai tre ordini di Scuola, da compilare in sede di riunione di C.d.C. e team docenti nel mese di ottobre.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si prevede per il prossimo anno la possibilità di attivare:

- Laboratori transdisciplinari;

- Percorsi di recupero/potenziamento;

- Attività individualizzate in caso di bisogni speciali;

- Iniziative a classi aperte durante la "Settimana a Classi Aperte" e al di fuori di essa, nel corso dell'a.s.;

- Progetto "accoglienza" per le classi della scuola dell'Infanzia e per le classi prime dei due ordini di scuola nel corso della prima settimana di lezioni didattiche;

- Progetto "continuità" per i bambini che si trovano in passaggio dalla Scuola Infanzia Villanova alle Scuole Primarie Villanova e La Quercia;

- Progetto "attività alternative" per l'ultima settimana di lezioni scolastiche;

- Rapporti di collaborazione con le Università del Territorio, attraverso:
  gli studenti tirocinanti per le lingue straniere, per il supporto comunicativo, sociale e didattico;
  gli studenti tirocinanti del Tirocinio Formativo Attivo della specializzazione alle attività per il sostegno didattico.

- Rapporti di collaborazione con le cooperative attraverso gli studenti tirocinanti OEPAC.

- Formazione sulle nuove tecnologie, compreso il corso ICDL - alfabetizzazione informatica per tutti, esteso agli alunni con bisogni speciali.

- L'attivazione dei progetti Eramus+ che hanno tradizionalmente caratterizzato l'Istituto Egidi specialmente nel corso del biennio 2021-2022 e 2022-2023. In fase di richiesta per i prossimi anni, da parte del team Erasmus+.

- Somministrazione di prove RAV che rispettino le migliori pratiche di inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

-Presenza degli AEC che affiancano gli alunni con difficoltà nella comunicazione/relazione e nelle autonomie personali in relazione a sé stessi e al gruppo;

-Collaborazione con enti e servizi presenti sul territorio (sociali, ludici, sportivi, culturali, sanitari, etc.);

-Collaborazione con la scuola di provenienza e la scuola futura dell'allievo per garantire azione di continuum in riferimento al progetto di vita;

-Collaborazione con i laboratori mirati attivati all'interno del settore di Neuropsichiatria Infantile della Asl di Viterbo;

- Consulenza e supporto dal Cts di Viterbo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI, la loro condivisione e sottoscrizione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.
Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli e non solo in riunione di GLO, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curricolo dovrà tenere conto dei vari stili di apprendimento dell'allievo e dei vari canali comunicativi, analizzando in più le novità emerse dall'utilizzo di strumenti di dialogo diversi dai metodi tradizionali; conseguenza questa del lungo tempo trascorso in DAD, dei rinnovati e occasionali periodi in DAD, dell'utilizzo ormai costante e coerente di forme didattiche telematizzate.
La didattica inclusiva utilizzerà: tutoring, gruppi cooperativi, programmi di adattamento delle discipline e degli strumenti ai bisogni reali dell'alunno, mezzi e strumenti specifici e indirizzati agli apprendimenti degli allievi diversabili, compresi, rivisitati e riutilizzati anche ai fini della didattica tradizionale.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Risorse umane: valorizzare il personale docente e non docente attraverso un'adeguata e continua formazione. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola; indirizzare, in maniera costante e metodica secondo un protocollo definito, alcune ore assegnate al potenziamento sulle attività di alfabetizzazione, procedendo con una nomina per gli insegnanti che se ne occuperanno. In linea con l' Art.1 comma 7 della legge 107/2015 potrà essere ampliata l'offerta formativa all'interno del PTOF.

Risorse logistiche: utilizzare e adeguare spazi e luoghi disponibili all'interno dei locali della scuola Secondaria per la corretta gestione delle attività fuori classe e per gli alunni con disabilità. Azioni pratiche per rendere più funzionali gli ambienti esistenti e correttamente adattabili alle esigenze pratiche. Definire, secondo una programmazione e una logistica organizzate, gli orari delle attività al di fuori dell'aula di classe, riservate agli allievi con BES in modo da ottimizzare gli spazi utilizzabili nei plessi della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Gli alunni con BES necessitano di sviluppare e consolidare competenze specifiche, hanno così bisogno di risorse aggiuntive. Auspicando la presenza anche per il prossimo anno di un numero adeguato di cattedre e di ore di potenziamento sarà possibile consolidare e strutturare maggiormente gli interventi educativo-didattici sugli allievi con BES. Impiego, quindi, dell'organico di potenziamento su progetti funzionali all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

-Progetto accoglienza, pensato e valutato dai gruppi di lavoro durante la programmazione d'inizio anno scolastico, diretto dalla F.S. per la Continuità

-Riunioni tra i docenti dei diversi ordini di scuola – infanzia/primaria, primaria/secondaria, secondaria di primo grado/secondaria di secondo grado.

- Incontri tra docenti dei tre ordini di scuola.

- La Funzione Strumentale per la Continuità prevede tutta una serie di interventi utili al passaggio tra scuole; interventi messi in atto dagli insegnanti di sostegno, i quali coinvolgeranno i rispettivi insegnanti di cattedra, il personale ATA, etc.

-Progetto Ponte per accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali durante il delicato passaggio di ordine di scuola.

- Progetti condivisi dai tre ordini di scuola.

-Modelli PDP, modelli di rilevazione dati, di verbalizzazione, di relazione comuni ai tre ordini di scuola, con possibilità di lievi variazioni secondo le specificità dell'ordine di scuola e dell'allievo.

AGGIORNAMENTO 2025-2026 (relativamente al periodo settembre 2025-dicembre 2025)

In relazione al dimensionamento scolastico attuato, con delibera regionale del DGR 1161 del dicembre 2024 da parte della regione Lazio, a partire dal 1° settembre 2025 l'istituto comprensivo Pietro Egidi di Viterbo ha assorbito i segmenti della primaria Grandori e dell'Infanzia Lago Trasimeno precedentemente appartenenti all'I.C.Carmine.
Ciò ha comportato sia l'aumento degli alunni totali passati da 860 a 1060 circa, con un incremento di circa 200 unità, che di quelli con disabilità saliti ad un totale di 77 studenti registrando un incremento di ben 25 alunni. Una crescita di ben 21 alunni si è registrata anche a livello di BES di secondo e terzo tipo, arrivando ad un totale di 104 alunni presenti in tutto l'istituto sulla base dei Pdp attualmente rilevati. Di conseguenza anche l'organico dei docenti di sostegno ha subito proporzionalmente un incremento di 22 unità che si sono andati a sommare a quelli già in servizio presso i plessi dell'Istituto, arrivando ad un totale di 64 docenti di sostegno, mentre per alcuni alunni certificati nell'ultimo periodo si rimane in attesa della relativa nomina da parte dell'USP di Viterbo. Per quanto attiene agli alunni con 104 sono presenti 1 comma 3 e 1 comma 1 all'infanzia Lago Trasimeno, mentre alla primaria Grandori risultano invece 19 commi 3 e 5 commi 1, e un alunno comma 3 non necessitante di docente di sostegno.

In relazione alle attività previste dall'Istituto per l'a.s. corrente, esse saranno implementate dalla progettualità posta in essere da parte dei docenti dei due plessi suddetti. Pertanto sulla base della situazione descritta poc'anzi al fine di agevolare l'attività delle funzioni strumentali per l'inclusione è stata posta in essere a partire dal mese di settembre 2025, con apposita delibera del collegio docenti, l'istituzione dei referenti per l'inclusione, su base volontaria e appartenenti ad ogni plesso, che supporteranno maggiormente tutte le fasi di progettazione ed elaborazione dei documenti programmatici relativi all'inclusione (PDP e PEI).

Letto e approvato dal GLI in data 30 maggio 2025. Aggiornato a seguito della riunione del GLI di settembre 2025.

Il Dirigente Scolastico
Monica Cavalletti
Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.